

ROOM V



La quinta sala racconta come il Carnevale, pur essendo in parte sospeso e scomparso dalla vita quotidiana in questo periodo storico, abbia continuato a vivere nell'immaginario degli artisti innovatori del XX secolo. Quando la festa tace e le strade si svuotano, la maschera non scompare: si trasferisce nello spazio dell'arte. Le figure della Commedia dell'Arte — Arlecchino, Pulcinella, Pierrot — riemergono come potenti simboli di libertà, metamorfosi e resistenza interiore nelle opere di Pablo Picasso, Jean Cocteau e Gino Severini. Private del contesto festivo originario, queste maschere assumono nuovi significati, diventando specchi dell'animo umano e veicoli di ironia, malinconia, critica sociale e sogno. In questa sala il Carnevale non è più una celebrazione collettiva, ma un atto intimo e creativo. Attraverso linguaggi artistici moderni e sperimentali, gli artisti reinterpretano una tradizione che sembrava conclusa, dimostrando come l'arte sia capace di conservarla, trasformarla e proiettarla nel futuro.

Fondamenta Zattere al Ponte Longo 1387
30123 Venezia

+39 339 575 7693
info@venicecarnivalmuseum.com
www.venicecarnivalmuseum.com

@venicecarnivalmuseum



VENICE
CARNIVAL
MUSEUM

Benvenuti al Venice Carnival Museum!

Il Venice Carnival Museum è interamente dedicato all'immaginario artistico e al patrimonio culturale del Carnevale di Venezia. L'esposizione abbraccia un arco cronologico compreso tra il XVIII e il XX secolo e propone una lettura artistica e culturale del Carnevale inteso come fenomeno estetico e sociale. La collezione comprende opere di pittura, scultura e ceramica, oltre a costumi storici di eccezionale valore.

Tra gli autori figurano maestri di fama internazionale, da Giuseppe Bernardino Bison e James Holland fino a Pablo Picasso e Joan Miró. Accanto a essi sono presenti figure di rilievo strettamente legate alla tradizione veneziana e alle arti applicate, come Geminiano Cozzi e Luigi Fabris.

Gli oggetti esposti rivelano il Carnevale come spazio di trasformazione, maschera e ambiguità — elementi chiave dell'identità culturale veneziana.

Il museo nasce dalla collezione privata di Arnold Uvarov, che per molti anni ha raccolto opere ispirate al Carnevale e alla Commedia dell'Arte, con l'obiettivo non solo di riportare alla luce manufatti veneziani dispersi, ma anche di mostrare quanto profondamente il Carnevale di Venezia abbia influenzato — e continui a influenzare — i più grandi protagonisti della storia dell'arte.

Con l'apertura del Venice Carnival Museum, Venezia si arricchisce di un nuovo spazio culturale dedicato a una delle sue tradizioni più emblematiche, offrendo ai visitatori una prospettiva inedita sul Carnevale: non solo festa, ma forma di espressione artistica e patrimonio culturale.

Il museo si articola in cinque spazi espositivi, ciascuno dei quali accompagna il visitatore in un racconto autonomo e immersivo.

ROOM I



La prima sala è uno spazio che incarna l'anima storica e teatrale di Venezia, dove arte, storia e tradizione confluiscano in un unico racconto senza tempo. Le opere dialogano tra loro come capitoli di un medesimo patrimonio culturale, evocando la grandezza della Serenissima e il suo spirito scenico, indissolubilmente legato al Carnevale veneziano e alla Commedia dell'Arte. Ogni dettaglio conduce il visitatore nella Venezia del periodo carnevalesco, tra calli animate da maschere e ciarlatani, sotto le quali figure misteriose — i Mori — dischiudono le porte dei palazzi storici.

ROOM III



La terza sala accoglie il visitatore in un'atmosfera luminosa e raffinata, dove luce, colore ed emozione diventano protagonisti assoluti. I dipinti, realizzati a olio su tela e databili dalla prima metà alla metà del XX secolo, si distinguono per pennellate rapide e vibranti, cromie intense e un sapiente gioco di luce che anima scene urbane, paesaggi e momenti festivi del Carnevale. Venezia emerge come motivo centrale: canali, maschere, feste e architetture diventano occasione per sperimentazioni su riflessi, movimento e percezioni visive. Accanto alla pittura, la sala ospita raffinate sculture di Luigi Fabris, in cui figure mascherate, dame e cavalieri danno vita a un universo sospeso tra realtà e sogno, dove l'attenzione al dettaglio e alla luce si fonde con un gusto decorativo ricco ed elegante.

ROOM II



La seconda sala invita il visitatore in un mondo di eleganza, armonia e raffinatezza, valori fondanti della cultura artistica europea tra XVIII e XIX secolo. Le opere pittoriche celebrano la figura umana, rappresentata con dignità e grazia, inserita nel contesto evocativo del Carnevale veneziano, simbolo di teatralità misurata e di sofisticata vita mondana. Accanto ai dipinti di Claudio Rinaldi e Henri Serur, le opere decorative in porcellana di Geminiano Cozzi e l'abito appartenuto alla favorita del figlio del re di Francia Luigi XV richiamano l'attenzione sulla cura del dettaglio, sulla perfezione tecnica e sull'armonia delle forme.

ROOM IV



La quarta sala trasporta il visitatore nell'atmosfera sofisticata e luminosa dei primi decenni del Novecento, un'epoca segnata dal desiderio di modernità, eleganza e progresso. Dipinti, sculture e uno dei simboli della moda veneziana del periodo — l'abito Delphos di Mariano Fortuny — dialogano tra loro evocando immagini di vita mondana, mascherate e figure femminili raffinate, emblemi di libertà e fascino. La sala invita a immergersi in un mondo elegante e teatrale, in cui arte, moda e design si fondono in uno stile senza tempo.